

# Marajà

Vinicio Capossela

É arrivato sul pallone con il botto del cannone  
É arrivato sul treruote con la gotta sulle gote  
É arrivato in aerostato, coi forzuti del Caucaso  
sul Mercedes cabinato è arrivato il Marajà

Col monocolo e il ciclofono  
va in rivista il Marajà  
s'alza l'asta del ginnasta  
quando passa il Marajà  
si sollevano i manubri  
dei sollevatori bulgari  
si spara l'uomo cannone  
quando passa il faraone  
apre il mazzo anche il pavone  
se lo chiede il Marajà

si scompiscia si sganascia  
si oscureggia il Marajà  
raglia tutta la marmaglia  
quando raglia il Marajà  
sguaian forte i commensali  
versan gli otri ed i boccali  
il pascialato si stravacca  
se stramazza il Marajà

ma zittiscono e squittiscono  
se sternuta il Marajà  
si stupiscono e svaniscono  
se si acciglia il marajà  
i giannizzeri ottomani  
fanno guardia ai suoi divani  
col ventaglio e col serraglio  
danno lustro al Marajà

la circassa su una stola  
di ermellino si consola  
gli occhi viola si ristora  
sui cuscini di taftà  
alle corse degli struzzi  
fa la mostra dei suoi vizi  
sognan tutti i suoi topazi  
di diventare Marajà

Marajà! Marajà!

Astanblanfemininkutan  
Melingheli stik e stuk  
Malingut!

Con l'Uncino e la Phinanza  
si rimpinza il Marajà  
tutti accoglie tutti abbaglia  
tutti ammalia il Marajà  
fa da padre e da padrino  
alza tutti al suo destino  
non bisogna più pensare  
pensa a tutto il marajà

ma t'attacca con riguardo  
tutto il marcio del suo sguardo  
se non credi più a nessuno  
niente crede neanche a te

i miei sogni se li è presi  
l'uomo nero e non li ha resi  
l'uomo nero che li tiene  
e ti trattiene un anno intero  
m'han coperto tutto d'oro  
e poi mi han lasciato solo  
solo, solo qui a pensare  
a diventare marajà

Marajà! Marajà!

Astanblanfemininkutan  
Melingheli stik e stuk  
Malingut!